

Enpa contro l'abbattimento delle nutrie: "Sbagliato gestire così il problema"

Pubblicato: Giovedì 27 Novembre 2014

Riceviamo e pubblichiamo la nota di Enpa in merito alla nuova disciplina regionale per il contenimento delle nutrie.



Ancora una volta le nutrie tornano nell'occhio del ciclone, additate come le cause del dissesto idrogeologico e degli ingenti danni all'agricoltura e la Regione, ancora una volta, adotta il provvedimento sbagliato nella gestione del problema: abbattimento con ogni metodo, in ogni luogo ed in ogni tempo.

Le nutrie, al pari di moltissimi animali alloctoni (dal gambero della Louisiana al parrocchetto dal collare), **sono state immesse nell'ambiente italiano** a seguito di fughe e rilasci dagli allevamenti di animali da pelliccia, in cui si produceva la pelliccia di "castorino" e **si sono riprodotte colonizzando il territorio di mezz'Europa**. In Italia il fenomeno non è stato affrontato quando gli esemplari erano pochi e si vorrebbe risolvere il problema ora, con un'immotivata strage che sarà foriera solo di maltrattamenti agli animali, senza una risoluzione del problema. Nel nostro paese l'unico successo delle campagne di eradicazione compiuto su animali superiori risulterebbe essere soltanto quello ottenuto sul ratto nero sull'Isola di Montecristo, mentre tutte le altre attività di contenimento di animali autoctoni ed alloctoni si sono rivelati non solo inutili, ma hanno in alcuni casi prodotto un aumento della popolazione selvatica, come peraltro dimostra ampiamente il fallimento dei piani di contenimento delle cornacchie, una strage che è servita solo ad uccidere piccoli di rapaci notturni che usavano i nidi abbandonati dalle cornacchie grigie, specie in aumento

ENPA valuterà se ricorrere contro questa legge, promulgata ieri e non ancora pubblicata sulla gazzetta ufficiale regionale, che non privilegia i metodi ecologici, aprendo la mattanza con tutte le armi possibili, comprese balestre, archi, pistole e addirittura con le carabine ad aria compressa, strumento quest'ultimo certamente inidoneo a provocare una morte indolore e rapida per l'animale. In questo modo si darà il via libera a un ingente speco di risorse pubbliche che non potranno portare alla risoluzione del problema, come è stato ampiamente dimostrato in altri paesi europei. Peraltro l'abbattimento delle nutrie non rappresenta una novità in quanto già negli anni scorsi era stato attuato con piani di eradicazione miseramente falliti. I soldi che saranno impiegati in questi piani di abbattimento, inutili e crudeli, avrebbero potuto essere usati per la tutela delle arginature fluviali e dei canali, limitando l'impatto della nutria sulle colture agricole.

ENPA ricorda comunque che la nutria, pur non essendo più tutelabile attraverso la legge sulla protezione della fauna omeoterma (legge 157/92) **resta sempre tutelata dall'articolo 544 bis e ter del Codice Penale che sanziona il maltrattamento degli animali**. ENPA si renderà parte diligente, anche attraverso le proprie Guardie Zoofile, nel segnalare all'Autorità Giudiziaria tutti i casi di maltrattamento che dovessero essere accertati durante le attività di contenimento previste dalla legge regionale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it